

La ricerca di un ideale di bellezza sta alla base della pittura della monzese Maria Porrini che abbina ai fattori tecnici ed espressivi una solida preparazione culturale. Non si avventura perciò sul terreno dei facili esperimenti ma interroga la natura e la realtà con spirito poetico. Nei suoi paesaggi affiora una vena romantica che tuttavia la spinge ad esprimersi con una certa libertà di linguaggio. Ma anche quando la pittrice resta fedele alle premesse disegnative su cui si innestano nature morte e teste di bimbi, il suo sentimento affiora con evidenza a rilevarne il temperamento. Nondimeno ella riesce a conferire una sua precisa fisionomia stilistica alle proprie opere nell'ambito di una tradizione figurativa, non accademica.

Estratto dal DIZIONARIO CRITICO ARTITALIA
Primo quaderno curato da MARIO MONTEVERDI
Patrocinato da ANVA-Archivio nazionale valori artistici




ARTITALIA s.r.l.
Via Lodovico il Moro, 117/a
20143 MILANO - ITALIA
Tel. 02/8131150 - 8136985
8911744 - Fax 02/8138569
Videotel Sip pag. 3834042



1979

ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI S. MARCO
 DI BELLE ARTI, LETTERE E SCIENZE
 DELEGAZIONE MILANO E PROVINCIA



Concorso Internazionale di Pittura, Grafica,
 Scultura, Stalvo, Incisione, Poesia e Fotografia

"CÉZANNE"

relaziate all'Avviso

MARIA PORRINI

2° PREMIO PITTURA

ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI S. MARCO
 DI BELLE ARTI, LETTERE E SCIENZE
 DELEGAZIONE MILANO E PROVINCIA



"AUTUNNO LOMBARDO '79"

5° Concorso Internazionale di Pittura, Grafica, Scultura,
 Ceramica, Stalvo, Incisione, Poesia e Fotografia

A

Maria Porrini

4° Pittura

ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI S. MARCO
 DI BELLE ARTI, LETTERE E SCIENZE
 DELEGAZIONE MILANO E PROVINCIA
 LOMBARDA ARTE - MILANO



3° CONCORSO DI PITTURA, GRAFICA, SCULTURA

"LA PITTRICE DELL'ANNO"

3° Premio

Maria Porrini

4° Pittura



Momenti di vita

pagina 2

CORSO DI PITTURA

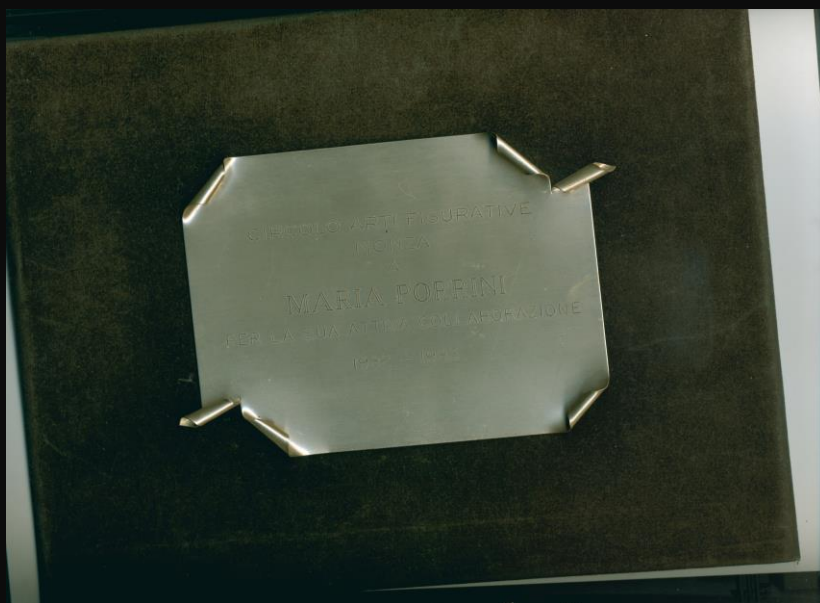
Come per gli anni precedenti, anche quest'anno si è svolto il tradizionale incontro di fine anno tra gli allievi ed insegnanti del corso di pittura che da ben nove anni svolge la propria attività presso il NEI. È come sempre un momento di gioia e di festa che corona l'attività continua e costante di insegnanti ed allievi che si svolge nel salone NEI tutti i sabati. Partecipano al corso ben 70 allievi di tutte le età che sono

lieti di esporre, in questa circostanza, i lavori eseguiti in corso d'anno. L'impegno per il nuovo anno è ancora maggiore: ricorrerà il decimo Anniversario della Fondazione e tutti si sono riproposti di fare cose grandi.

Una veduta della mostra tenuta presso il NEI.



*Insegnante di disegno al Nucleo Educativo Integrato di Monza
dal 1982 al 1986*



Presidente del Circola Arti figurative di Monza , di cui è socia fondatrice, dal 1984 al 1988

Programma del Circolo Arti figurative durante quel periodo



Arte al femminile

Il Circolo Arti Figurative ha organizzato mercoledì 4 giugno una serata dedicata all'Arte al Femminile, durante la quale alcune pittrici del Circolo stesso hanno esposto le loro opere, Mariateresa Sortino e Italia Oldrini hanno letto le loro poesie, frutto di lunghi anni di esperienza in questo campo, e Tiziana Di Lorenzo ha allietato i presenti con canzoni alla chitarra cantate con una freschezza di voce e una grazia ormai rare ai nostri tempi.

Si è così potuta apprezzare la poesia di Italia Oldrini, nata come l'autrice stessa ha affermato da un sentimento diretto e immediato ma comunque molto sincero e commovente, e quella più complessa, ma non meno poetica di Mariateresa, che affronta in campo letterario una esperienza paragonabile al surrealismo,

all'espressionismo o al figurativo moderno in campo pittorico: le parole assumono infatti un valore evocativo e suggestivo di rara efficacia e le immagini si trasformano in sensazioni.

Fra le pittrici una nota particolare merita Paola Oliva, che, diplomatasi a Brera, può ben dirsi una professionista, non solo per questo ma per il reale valore artistico delle opere presentate.

La serata non aveva comunque il significato di una esibizione personale delle varie autrici, ma si proponeva e si propone come momento sociale, punto di incontro e di scambio culturale al quale tutti e in particolare le donne sono chiamati a partecipare per arricchire la propria esperienza artistica e la propria personalità, secondo le finalità del C.A.F. stesso.

Maria Porrini

Il Cittadino
12 giugno 1986



CIRCOLO ARTI FIGURATIVE - MONZA

COLLETTIVA D'ARTE presso HOTEL DELLA REGIONE

VIALE ELVEZIA, 4
(RONDO) MONZA



DALL'8
AL 15 GIUGNO
1986

□ ARTE

Una collettiva per venti

Mostra del Circolo arti figurative all'Hotel della Regione

Dall'8 al 15 giugno in una bella sala, spaziosa e ben illuminata, al piano terreno dell'Hotel della Regione, un pubblico numeroso ha potuto visitare una mostra di pittura, grafica e ceramica, allestita con rigore selettivo e buon gusto dal Circolo Arti Figurative nell'ambito delle manifestazioni culturali promosse per il San Giovanni '86.

La rassegna artistica, entrata ormai stabilmente nel calendario culturale del giugno monzese, ha finito, rinnovandosi e moltiplicandosi le edizioni, con il costituire un appuntamento di notevole rilevanza. Quest'anno il livello qualitativo, insieme con la quantità dei pezzi e la varietà dei temi e delle tecniche, è davvero soddisfacente. Gli espositori, a parte qualche rara eccezione, sono abbastanza conosciuti dagli appassionati monzesi, ai quali si sono in precedenza mostrati in personali ma soprattutto in collettive.

Li cito in rigoroso ordine alfabetico, accomunandoli in una nota di apprezzamento: Graziano Ascorti, Paolo Baracchini, Mario Biscaldi, Renzo Calzavara, Catello Caporali (Cat), Gregorio Cerra, Elvezio Civitico, Umberto Folicaldi, Bruno Fortelli, Annamaria Grassi, Roberto Mondina, Paola Eugenia Oliva, Maria Porrini, Leonardo Puma, Sergio Rossi (Rosso), Andrea Sala, Vito Salamone,



Maria Porrini, «Alberi nel mare», 1986

Gianni Carlo Sioli, Aristide Soren e Fiorenza Valenti. L'opera pubblicata è di Maria Porrini, presidente del

Circolo, di cui è animatrice fervida e competente. Si spiega pertanto la preferenza.

P.F.B.



1986



PITTORI MONZESI DI OGGI

*presentati dal Circolo Arti Figurative di Monza
con il patrocinio e il contributo dell'Assessorato alla Cultura di Monza*



GALLERIA CIVICA di Via Camperio - Monza

4 - 17 OTTOBRE 1986



Graziano ASCORTI
Mario BISCALDI
Leonardo PUMA
ROSSO
Gianni Carlo SIOLI



1987



Gruppi promotori

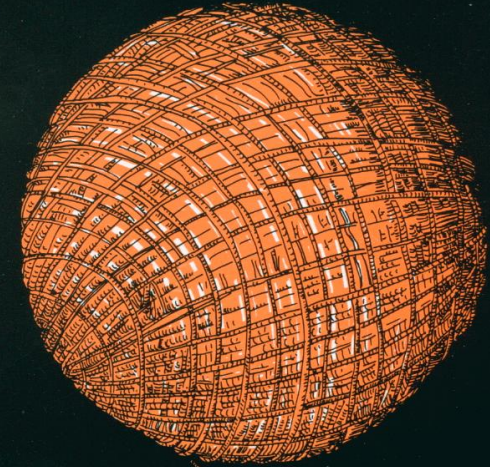
Associazione Culturale Armadio Officina
Associazione Paolo Borsa
Cenacolo dei Poeti ed Artisti di Monza e Brianza
Centro Culturale Ricerca
Circolo Arti Figurative
Circolo Cinematografico Culturale Corallo
Circolo Fotografico Monzese
Circolo Numismatico Monzese
Cocco Gnosi & Brillantina
Compagnia Bottega degli Incontri
Compagnia Stabile Monzese
Compagnia Teatrale Teatro 3
Cooperativa Culturale «V. Bachelet»
Cooperativa «La Baracca» di Monza
Cooperativa Libra
Gruppo di Teatro Azeta
Pro Cultura Monzese

Gruppi aderenti e partecipanti

Amnesty International-Monza
Centro Culturale Sociale
Comitato Pace e Disarmo
Compagnia Amici del Teatro
Compagnia Nuova - Nova Milanese
Convegno Cinema di animazione nella scuola
Gioventù Musicale
Gruppo Teatrale Cascina Bastoni
Il Bagordo
Italia Nostra
Orfeo '80
Spazio Giovani
Università Popolare Monzese
W.W.F. - Monza

Progetto: Giuseppe D'Addario - Raffaella Negri - Cinzia Ceruti

ITINERARI VERSO
SPAZI PER LA CULTURA



dal 6 al 9 novembre 1986

Palazzo Studi (ex Poste) P.zza Trento e Trieste

INVI

Uno dei 'gabbiani' di Gim
Diligenti: si trova
nel cortile della
scuola di Bernareggio

Il lavoro del Circolo Arti Figurative

La cultura "attiva" Il CAF si presenta

Il CAF, Centro Arti Figurative, è un sodalizio artistico tra i più attivi di Monza. Ne parliamo con un intervento della dott.ssa Maria Porrini, una operatrice culturale che del CAF è anche il dinamico presidente.

Da cinque anni il Circolo Arti Figurative è presente sul territorio monzese con il fine di costituire un punto di ritrovo per chi opera in campo artistico e per chi ama l'arte; possiamo ormai affermare che la sua organizzazione è migliorata nel tempo ed è in continua espansione. Le riunioni dei soci avvengono nel salone N.E.I. o presso la Cooperativa Libera in via Spalto S. Maddalena 1, ma il C.A.F. è proiettato anche verso l'esterno, ovunque ci sia la possibilità di organizzare mostre, convegni, visite guidate e altre iniziative, sia proprie che in collaborazione con altri gruppi culturali. Ad esempio è in programma per il mese di dicembre, in piazza Trento e Trieste salone ex-poste, dal 5 al 20, una mostra con tema «Il paesaggio: un'interesse, un problema, una espressione» in collaborazione con il Circolo Fotografico Monzese.

Il significato di questa mostra è quello di rendere presente nella città, accanto alla cultura istituziona-

lizzata e a quelle forme di arte ormai universalmente riconosciute, quella forma di cultura che tante volte ha contato nella storia della nostra civiltà; la cultura di base, coltivata spesso per puro amore da tanti volenterosi e impegnati cittadini, non legati da alcun canone che non sia la fedeltà ai propri intimi convincimenti.

Per la cittadinanza significa cultura «attiva». Per essere valido questo tipo di cultura deve essere accuratamente preparato. Nella scuola e nella vita l'insegnamento artistico è del tutto insufficiente, se non nullo o negativo e a questa carenza cerca di rimediare il C.A.F. A questo proposito abbiamo in programma a breve termine due conferenze: «Da Monet a Toulouse-Lautrec» attinenti alla mostra degli Impressionisti che si terrà nel Serrone della Villa Reale e «Il paesaggio nella storia dell'Arte» tema della nostra mostra di dicembre.

A lungo termine si prevedono altre importanti realizzazioni che preferisco non anticipare. Chi volesse iscriversi al C.A.F. può richiedere informazioni presso l'Associazione Promonza piazza Carducci.

Maria Porrini

1987

CULTURA

CORRIERE DI MONZA E BRIANZA
martedì 23 Giugno 1992

6



Un'interessante collettiva d'arte,
organizzata dal circolo
Arti Figurative di Monza
si è svolta dal 6 al 13 giugno
al teatro Manzoni di Monza

Dieci anni di cultura

Si è conclusa sabato 13 giugno, la mostra collettiva d'arte organizzata dal Circolo Arti Figurative di Monza, in occasione del decimo anno di attività. I dipinti, realizzati dai trentasei espositori, sono stati apprezzati da molti visitatori, presso il Teatro Manzoni di Monza. Di seguito riportiamo la presentazione del catalogo a cura del Prof. Pier Franco Bertazzini.

Dieci anni sono tanti nella vita di un uomo e sono certo un buon periodo di tempo anche per un'istituzione.

È allora nel gran libro della storia della città, affollato di figure e di gruppi degni di ricordo, denso e variegato di fatti, di accadimenti, di note qualificanti costumi e culture, il Circolo Arti Figurative, che raggiunge il traguardo dei dieci anni, merita, giustamente, inserimento, e per più motivi. Il sodalizio, infatti, presentatosi un poco timidamente nel 1982 sullo scenario della cultura monzese, ha presto messo radici, crescendo progressivamente sino ad occupare un giusto spazio e a pretendere una giusta collocazione nel panorama di Monza e della Brianza. Dopo aver in un certo senso ufficializzato la nascita come pubblico amministratore, posso dire di averne seguito passo passo la crescita ammirando l'attività, l'impegno promozionale, la sapienza nel coltivare «l'arte di vivere insieme», l'orgoglio di far cultura. Tra le molte iniziative promosse credo meriti una menzione particolare la Collettiva

d'arte che, patrocinata dall'Amministrazione ed inserita nel programma della Sagra di San Giovanni, venne anno per anno allestita, con il proposito precipuo non unico di presentare i lavori dei soci, in spazi diversi: prima presso il cortile della sede di via Spalto Santa Maddalena, successivamente in un ampio salone dell'Hotel della Regione, e infine, nelle sedi comunali della Galleria civica e del Salone ex-Poste. Mostre che riacquistano sempre interessanti e di richiamo. Molte le tecniche: pittura ad olio e ad acqua, acrilici, disegni a carboncino e ad inchiostri, tempera, pastelli, grafiche, sculture in materiali diversi, tecniche miste, nelle quali si esprimono con

interessi tematici i più disparati, dalle nature morte ai fiori, dalle note paesaggistiche agli interni, dagli animali alle figure, una bella pattuglia di artisti, che sono dei dilettanti nel senso più nobile del termine. Molti e diversi gli stili e le tendenze emergenti. Se di questo profilo, la maggior parte dei partecipanti si può tentare di raggrupparli richiamando il termine corrente di «figurativo moderno», si possono però nel groviglio delle suggestioni, ascendenze, echi e rimandi affioranti cogliere modalità narrative o godibili; e anche nella trasgressione espressiva trovi strutturata disegnativa e paesaggi emozionali, suoni e silenzi, stridori ed armonie, scansioni geometriche

o irregolari, pregnanze e maglie, accensioni d'abbe e di crepuscolo, gioia e trepidazione, momenti di favola o di sogno. In collettive di questo genere gli accostamenti non sempre riescono felici tra varie e contrastanti maniere, tendenze, tecniche e tematiche; inoltre gli artisti si esprimono a livelli differenti per preparazione, estro, inventazione, cultura, mestiere. D'altro canto l'apparente pregiudiziale disarmonia e la disomogeneità possono diventare ricchezza di attitudini e di energie svariate ed ancora pluralità di forme e quindi ampia godibilità. Comunque la nota positiva prevale, e per molti motivi, non fosse altro che per la considerazione che ogni artista, quale

che sia la sua valenza culturale, quale che possa essere la sua quotazione di critica e di mercato, suggerisce, approfondendola, una personale prospettiva ed interpretazione dell'arte, cioè della vita. Che, anche quando non possa essere condivisa in tutto o in parte, merita sempre rispetto e si pone e propone per il fruitore come occasione di momento pedagogico. E poi le rassegne del Circolo sono davvero libere da pressioni politiche o mercantili, consentono largo spazio ai giovani, delegano all'artista stesso la scelta delle opere; insomma nascono da un'esigenza primaria di carattere culturale. Inoltre mi ha sempre colpito la facilità, il gusto dello «stare insieme» profondamente condivisi da tutti i membri del sodalizio. Molti elementi come la base culturale, la preparazione, le doti native potevano essere ragione di contrapposizione, ma il univo e li rendeva concordi il desiderio di fare cultura e di trovare motivazione e sfogo all'impulso creativo. Insomma ho trovato negli associati, oltre a una grande volontà, uno spirito, una mentalità tesa a favorire solidarietà e condivisione di proposte e di iniziative; e nota questa di costume, importante tanto quanto i rilievi estetici di prima emergono interessi, affinità, concordi motivi di lavoro, aspirazioni e concreti obiettivi in comune, insomma sollecitazioni esistenziali. E ciò giustifica ampiamente parole di plauso e di simpatia e il massimo incoraggiamento a continuare.

Pier Franco Bertazzini

1992



CIRCOLO
FOTOGRAFICO
MONZESE



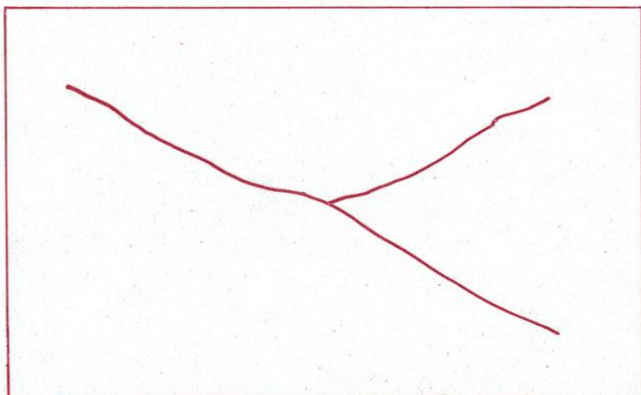
CIRCOLO
ARTI
FIGURATIVE
MONZA

IL PAESAGGIO

un interesse

un problema

un'espressione



Mostra di fotografia e pittura

dal 6 al 20 Dicembre

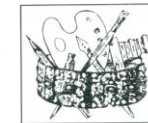
presso il SALONE ex POSTE

Piazza Trento e Trieste - Monza





MARIA
PORRINI



CIRCOLO ARTI FIGURATIVE - MONZA

COLLETTIVA D'ARTE

presso

**GALLERIA CIVICA
di Via Camperio - Monza**

Presidente del Circolo Arti Figurative
Ha conseguito la maturità artistica
Scuola A. Conti del Nucleo Educativo
Dipingere da molti anni ad olio e ad ac-
quare, la conoscenza della comunicazione
Risiede a Monza in Via Gaslini, 1.

10



DAL 13
AL 19 GIUGNO
1987

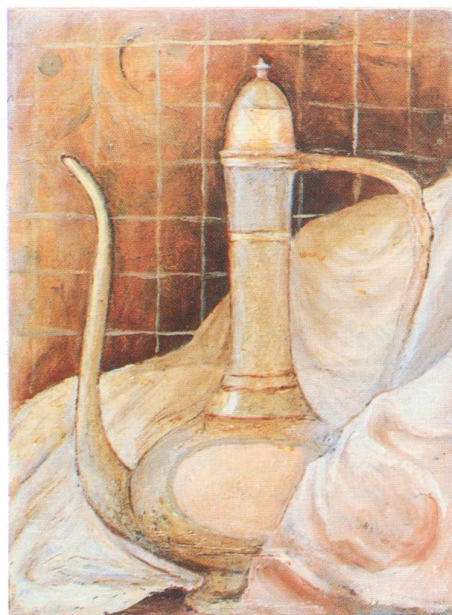


1987

24 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE

1987

CIRCOLO AMICI DELL'ARTE
Piazza Martiri di Belfiore
(accanto alla Chiesa parrocchiale)
Villasanta



Olio - 30x40

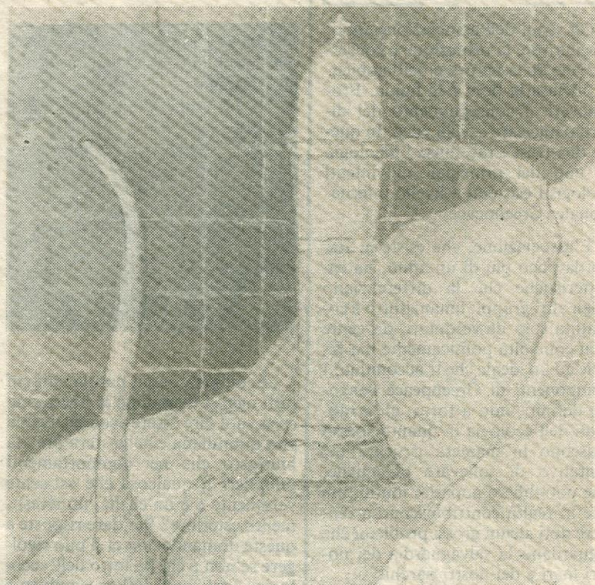
Fascino d'Oriente

MARIA PORRINI



Al Circolo amici dell'arte

Maria Porrini, monzese personale a Villasanta



Continua a Villasanta la rassegna personale dedicata a Maria Porrini. L'artista monzese è ospite del Circolo Amici dell'Arte di piazza Martiri di Belfiore, accanto alla chiesa parrocchiale del paese. Della mostra — che chiuderà il 1° novembre — pubblichiamo un'opera significativa: «Fascino d'oriente», olio, cm 30 x 40.

L'esposizione sarà aperta sino a domani sera

Personale di Porrini al Circolo dell'arte

L'artista è presidente del Circolo arti figurative a Monza è laureata in lettere e storia dell'arte

Se il «leggere un quadro» è impresa assai ardua per se stessa, è assai più difficile «farlo leggere» agli altri, comunicare cioè quei criteri che aiutino una corretta introspezione dell'opera, al di là del dato oggettivo in... cornice!

I critici stessi si spendono in sproloqui nell'accusarsi a vicenda di incapacità di sintassi e di lettura, e altro aiuto non possiamo trovare che nell'accostamento diretto dell'opera e dell'autore.

Ed è ciò che abbiamo fatto con la pittrice Porrini, in esposizione al Circolo Amici dell'Arte fino al 1° novembre.

Ci scusiamo di comparire con una settimana di ritardo sul vernissage, ma sempre in tempo prima che chiudano i battenti. Certo non mi sarei aspettato una «contemporanea» con la personale di G. Colombo in Villa Camperio, ma forse i programmi incalzanti del Circolo non hanno potuto procrastinare tale impegno.

I pochi minuti trascorsi con la Porrini sono stati a dir il vero alquanto burrascosi. Non mi si fraintenda!

La pittrice, senza ricorrere all'aiuto di improvvisati e fatui critici di parte, si è redatta un'autopresentazione delle «Ragioni di una pittura». E ne ha ben donde, possedendo i requisiti di una cattedra di Lettere e Storia dell'Arte,

e la presidenza di un Circolo d'Arti Figurative a Monza.

Un'autopresentazione, come dicevo, fin troppo schietta e ricca di contenuti, oggetto appunto di un contraddittorio. Un binomio quasi parassitico, caso e lavoro dell'artista, cui la Porrini attribuisce potere d'intervento creativo, non accorgendosi invece che l'uno toglie vita all'altro.

La personale, prima dell'artista, si presenta come antologia di un lavoro decennale: un lavoro di ricerca, «una ricerca tanto impegnativa da permettermi di produrre un numero limitatissimo di opere all'anno».

Ricerca, che è al contempo fine e concretizzazione della propria concezione della vita: una realtà di elementi costanti sopra i quali si muove il «caso» a romperne gli schemi prestabiliti. Una concezione stoica che annulla la molla della fantasia, vera libertà creatrice della mente umana.

Per non lasciare il tutto nel semplice ambito della retorica è doveroso aggiungere che si è addivenuti a un compromesso da ambo le parti: il «caso» forse era mal definito e meglio si può interpretare l'opera creativa dell'artista, se al «caso» iniziale si sovrappone quest'ultima, definendola anche come fantasia, come libera espressione della mente umana. Lasciamo almeno che in quest'epoca tanto robotizzata l'uomo possa ancora esprimersi

Maria Organtini,

Maria Porrini e Eugenia Volpi: tre modi di essere presidenti

Queste donne bacciate dalla cultura

La difficoltà di conciliare famiglia, lavoro e interessi

Donna e cultura, un binomio che nei secoli ha fatto arricchire il naso a famosi letterati e artisti di chiara fama: il poliedrico universo dell'arte e della cultura infatti raramente ha brillato di fama femminile, un esempio trito e ritrito — ma da tenere sempre presente — è la famosa Colette, che ha scritto per anni libri stupendi, regalando fama ad un marito beccero, insoddisfatto e irricognoscente. Il mondo non è fatto soltanto di grandi artisti, né di donne che vivono all'ombra del consorte, l'universo artistico si avvale anche di quelle figure determinanti che si impegnano a promuovere l'arte attraverso l'organizzazione di circoli e associazioni, che se nei decenni scorsi erano costituiti da soli uomini, ora si stanno aprendo sempre più alle donne. Nella nostra città da alcuni anni ad oggi abbiamo assistito ad un fiorire di associazioni culturali, alcune delle quali nate dalla volontà femminile. Donne determinate, che hanno fronteggiato gli ostacoli sollevati dal marito, dai figli e comunque da una società conservatrice e maschilista difficile da schiodare, per impegnarsi nella promozione e realizzazione di ideali artistici.

Non vogliamo in questo con-



... Maria Porrini

testo far apparire tali personaggi come eroine (sarebbe certamente fuori luogo), ma semplicemente dare loro la parola sperando che anche altre donne, ricche di iniziative e idee, possano prendere lo spunto per dar vita a iniziative interessanti e formative. Maria Organtini, presidente del Cenacolo dei Poeti dal 1982; casalinga, sposata con un figlio dodicenne e molti interessi culturali e sociali: «L'idea di creare il Cenacolo è nata da me sei anni fa e da allora, con l'aiuto di alcuni amici, promuovo quelle iniziative che hanno portato il Cenacolo in tutt'Italia e in Europa. All'inizio è stata dura, perché mi sono scontrata con una mentalità maschile che vede le donne come eterne capricciose; avevano decretato che il Cenacolo sarebbe morto dopo sei

mesi, a distanza di sei anni siamo ancora qui e cresciamo di importanza.

La figura femminile nella presidenza di un circolo o comunque di un'associazione a fini culturali e sociali, è determinante e vantaggiosa, perché l'indole femminile è portata ad ascoltare gli altri e a cercare di capirne i problemi; inoltre un uomo spesso si impegna solo se soddisfa un suo interesse peculiare, mentre la donna non ha interessi mediati. Quali sono stati i problemi iniziali? Posso dire molti, ma tutti superati, anche quello relativo alla famiglia: mio marito ha molta fiducia in me, però come tutti i mariti è un uomo... e ragiona come uomo».

Maria Porrini, presidente del Circolo arti figurative dall'84, laureata in lettere, insegna alla scuola media di Trezzano Rosa; sposata con due figli.

«Il nostro circolo accoglie tutte quelle persone appassionate d'arte che vogliono avere un punto di incontro, uno scambio di idee personali sull'arte e la cultura nella nostra città e nel mondo. Le donne sono presenti in buon numero, ma non costituiscono la maggioranza e la causa ritengo sia imputabile alle difficoltà



Maria Organtini

che ogni donna incontra quando vuole coltivare gli interessi propri, che esulano dalla famiglia. Difficoltà che aumentano nel momento in cui una donna, moglie e madre, esce di sera per trovarsi con i soci e organizzare le varie iniziative del circolo.

Quando il marito non ha nessuna intenzione di seguire la moglie nello sviluppo di questi interessi, nascono i primi problemi; sono momenti duri, che ho vissuto in prima persona e che posso comprendere molto bene. Anche i figli in alcuni casi si oppongono a queste attività materne, ma solo nel caso si sentano trascurati. Certamente per una donna conciliare lavoro, famiglia e interessi personali non è facile, ma riuscirci, e bene, dà certamente una grossa soddisfazione

Eugenia Volpi, presidente

dell'Università Popolare Monzese dall'83, giornalista, sposata e con una figlia.

«Quando fui eletta alla presidenza dell'UPM, non incontrai alcuna opposizione da parte di mio marito e di mia figlia. L'impegno che procura questo incarico non mi obbliga a rimanere fuori casa molte ore; tutto il lavoro organizzativo posso svolgerlo anche tra le pareti domestiche, senza trascurare casa, lavoro e famiglia. E nemmeno ebbi un impatto negativo con la realtà socio-culturale monzese, essendo già conosciuta per aver partecipato alla Commissione di gestione della Biblioteca civica; naturalmente però una donna deve sempre mostrare molta grinta e determinazione, insistere, farsi ascoltare e soprattutto non fermarsi alle prime difficoltà o ai primi dinieghi.

A volte mi capita un fatto piuttosto buffo, quando ho a che fare con persone che non mi conoscono e che vengono da fuori Monza, quasi si complimentano per la buona organizzazione ed efficienza della segreteria; sorridendo alla gaffes mi tocca rispondere: prego, sono la presidentessa!».

Lydia Villa

CULTURA-VARIETA'-SPETTACOLI



Cenacolo dei poeti e degli artisti della Brianza

Serata d'arte

Durante l'incontro sono stati resi noti i nomi dei nuovi consiglieri

Venerdì 3 novembre, si è svolta, presso la sala Madalena, una serata d'Arte organizzata dai soci del Cenacolo dei poeti e degli artisti della Brianza.

Durante l'incontro il pubblico ha potuto osservare due o tre opere di ognuno dei dieci partecipanti: Franco Albarello, Graziano Ascorti, Mario Biscaldi, Riccardo Colombo, Pasquale Galbusera, Angelo Marsiglio, Maria Porrini, Sergio Segantin, Luigia Viganò e Riccardo Vinciguerra.

E' stato ammirevole che ogni pittore o scultore abbia voluto esporre i propri lavori, anche solo per una serata, senza preoccuparsi troppo di tutti quegli aspetti pratici e faticosi che accompagnano, inevitabilmente, una pur breve esposizione.

Artisti come Albarello, Biscaldi, Colombo e Galbusera hanno esposto opere interessanti nelle quali è presente e vitale un contenuto che ha la validità di un messaggio artistico.

Gli altri pittori hanno proposto opere dalle quali tra-

pelano un grande impegno e un'intensa volontà espressiva non sempre realizzati con chiarezza.

Nella stessa serata Maria Organtini (nuovamente nominata, nella seduta del 27 ottobre scorso, presidentessa del cenacolo) ha presentato il nuovo Consiglio del quale saranno membri, per due anni, alcuni personaggi del giornalismo e della cultura.

Riportiamo l'elenco dei membri: Tina Beretta (filosofo), Mirco Invernali (poeta, critico), Giuseppe Pozzi (poeta, giornalista), Giuseppe Spada (poeta dialettale), Manuela Ottaviani (poetessa), Paola D'Amico (professoressa di pianoforte, pubblicista), Pasquale Galbusera (pittore, scultore), Giuseppe Forgia (poeta) e Betty Schianchi (segretaria).

Collaboreranno inoltre il filosofo Mario Marcolla, la soprano Mariuccia Trainini, il giornalista sportivo Michele Bellisario, la poetessa Elevezia Castelli, e Milena Scaccabarozzi segretaria di Sala.

Assunta Currà

Brianza

oggi

Sabato 12 Maggio 1990
Anno II - N.111 - L. 1.000 - Non esce il lunedì

Concessio
naz. e loc.
MONZA, V
Fax 23001

Via Sirtori
2300122.
OMA Sala
(06) 6794154



La fotografa la pittrice alla Sala Maddalena

Le linee del dipinto svelano l'artista

(M.O.) La linea stilistica ha segnato la pittura di tutti i secoli ed è perfettamente riconoscibile con il carattere e le caratteristiche dell'autore. Tutto ciò è stato spiegato dalla professoressa Maria Porrini in una serata organizzata dal Cenacolo dei Poeti e artisti di Monza e Brianza svoltasi venerdì 4 maggio alla Sala Santa Maddalena.

Le diapositive con la riproduzione di quadri celebri hanno fatto da filo conduttore in quest'esposizione sul tema della lettura di un dipinto. Immagini del periodo romanico, seguite poi da altre del '400, '700, '800 e così via fino

ai giorni nostri al segno come messaggio di un disagio esistenziale. L'arte attraverso i secoli strettamente collegate alla storia di cui a volte precede gli eventi e in altre ne è la conseguenza.

Michelangelo, Tiziano, Picasso, una lettura fluida comprensiva ed esauriente con dati e fatti storici che ne hanno agevolato la comprensione.

Questa serata, come quella sulla lettura della grafia di donne celebri, rientra in un contesto programmato con lo scopo di agevolare nel pubblico la comprensione sia di un testo poetico che di un dipinto.



ANNO IV - NUMERO 20 - 16 MAGGIO 1990 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

buonasera

SETTIMANALE INDIPENDENTE DI ATTUALITÀ ECONOMIA POLITICA CULTURA SPORT



COME LEGGERE UN DIPINTO

MONZA — La prof.ssa Maria Porrini, già presidente del Circolo Arti figurative e insegnante di storia dell'Arte, attualmente insegnante di lettere presso la Scuola Media di via Ardigo in Monza, in Sala Maddalena, a cura del Cenacolo dei poeti e artisti, con l'ausilio della proiezione di diapositive di opere artistiche, ha tenuto un'interessante conferenza a tema: «Storia e stile nell'analisi di un dipinto». La lettura di un dipinto, soffermandosi sullo stesso suo tratto collegato alla storia; l'arte pittorica ha sempre subito l'influenza della storia, o meglio, dei vari avvenimenti storici, analizzando il messaggio dei vari artisti nel tempo, soffermandosi sul contenuto e sulla sua forma, importante nella

lettura poiché può mettere in discussione anche lo stesso contenuto.

La stessa linea di un dipinto può essere considerata in diversi modi nella storia, ed ecco la linea funzionale per evidenziare la forma nel periodo romano, la linea prospettica per costruire lo spazio reale nel '400, la linea vivente e serena con Leonardo da Vinci, la linea drammatica con l'uomo che campeggia sulla natura, la linea obliqua con il manierismo e figure che si contorcono: un cammino nelle varie linee pittoriche che la prof.ssa Maria Porrini ha seguito con competenza e capacità, ottenendo applausi e molteplici richieste informative dall'attento pubblico presente in sala.



23 settembre 1990

II Mostra di pittura scultura e grafica

COMUNE DI
CINISELLO BALSAMO
Assessorato alla Cultura
Gruppo Pittori G. Gorni del
Circolo Culturale "Aurora"
PABLO NERUDA

**ARTE IN
VIA S. AMBROGIO**

Cinisello Balsamo
23 Settembre 1990



Pablo Neruda
CIRCOLO CULTURALE AURORA



GALLERIA D'ARTE
PABLO NERUDA

Via S. Antonio, 24 - Tel. 02/6186304
20092 CINISELLO BALSAMO (MI)

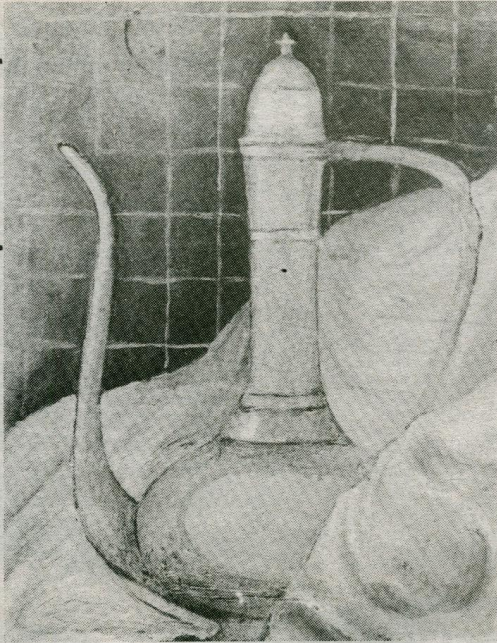
**Dal 20 al 28 Aprile 1991 MOSTRA PERSONALE PREMIO DEL CONCORSO
"ARTE IN VIA S. AMBROGIO" (Cinisello Balsamo - Settembre 1990)**

ESPONE
MARIA PORRINI

La pittrice sarà lieta di presentarvi le sue opere ed incontrarsi con voi nei seguenti orari:
Festivi (domenica e giovedì): 10.00 - 12.00 - 15.30 - 19.00
Sabato e feriali: 16.00 - 19.00

N.B. - La Galleria si raggiunge da Monza seguendo la superstrada (viale Lombardia) per Milano e imboccando di S. Fruttuoso la strada a destra. Proseguendo sempre dritto si giunge in via S. Antonio.





Intervista con
l'artista
Maria Porrini, per
quattro anni
è stata presidente
del Circolo
arti figurative di
Monza.

Dialogo sull'arte

«Momenti di vita» è il titolo della mostra che si è inaugurata sabato 20 aprile alla Galleria Pablo Neruda di Cinisello Balsamo, via S. Antonio 24, e che è rimasta aperta fino al giorno 28.

L'autrice dei dipinti, Maria Porrini, è stata per 4 anni presidente del Circolo Arti Figurative di Monza, ha insegnato Storia dell'Arte al Liceo Zucchi, tenuto varie conferenze e lezioni sulla stessa materia, ora insegna lettere alla S.M.S. VIII Ardigò di Monza.

Abbiamo chiesto alla pittrice di spiegarci il perché di questo titolo e ne è risultato questo breve dialogo sull'Arte.

Che cosa intende esprimere con la sua pittura?

La realtà nei suoi elementi essenziali di luce e materia, non la fotografia del reale dunque, dispersiva e particolareggiata, ma la struttura unitaria e sintetica della realtà materiale immersa nell'atmosfera e nella luce, luce dalla quale acquista fascino e poesia.

Non ci pare che ci sia nulla di nuovo in tutto questo, anzi ci pare una posizione del tutto superata esprimere una realtà materiale.

Non ho detto una realtà esclusivamente materiale, ma poetica, cioè vorrei esprimere la poesia, lo spirito, attraverso però qualcosa che colpisca diret-

tamente i nostri sensi, attraverso l'essenza delle cose, che si percepisce mediante un'infinità di forme e di colori, in cui troviamo elementi costanti la materia, la profondità e la luce. Il caso conta molto nella costruzione del reale e per seguire questa "creazione naturale" il mio soggetto non è mai una riproduzione pedissequa del vero che impedirebbe a questo "caso" di intervenire nel lavoro con la conseguenza che la composizione si raggelerebbe in qualcosa di prestabilito o di "teatrale". La realtà che raffiguro non è mai esistita, ma solo possibile. Molte opere osservate da vicino sembrano un gioco astratto di colori e di forme: è solo da lontano che il soggetto si delinea e si fa concreto. Anche la vita è

tano che il soggetto si delinea e si fa concreto. Anche la vita è così, un insieme di casualità che acquistano un significato nel tempo.

Ma allora perché «Momenti di vita»? Ci pare la sua una concezione della vita e dell'arte molto unitaria e sintetica: avrebbe potuto intitolare la sua mostra «La poesia del possibile casuale» (ammesso che si ritenesse capace di esprimerla).

No, la poesia non si può raggiungere che attraverso dei brevi momenti vissuti dai sensi. La poesia, ossia la contemplazione estetica di sentimenti universali, può esprimere la visione unitaria dell'artista solo mediante brevi esperienze, altrimenti diverrebbe filosofia.

Ma lei pensa veramente di essere capace di esprimere tanto?

Ci tento solamente, sarei presuntuosa se rispondessi di sì. Mi piacerebbe comunque che l'Arte lasciasse ormai da parte l'inesprimibile, l'infinito, oppure la banalità, il gioco, il nulla, l'istinto puro, l'esaltazione di elementi negativi, per seguire il consiglio di un S. Agostino, in veste nuova, all'uomo: torna in te stesso e scopri nella tua anima i tuoi valori. Ma a questo consiglio unirei questa certezza: fra l'anima e la materia, lo spirito e il mondo non c'è contrasto, ma unità. Questo l'Arte dovrebbe cercare di esprimere con una libertà nuova che includa l'intervento dell'inconscio attraverso, per esempio, l'astrattismo dei particolari.

CORRIERE DI MONZA E BRIANZA 5
martedì 30 aprile 1991